

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

1. Il mese di riferimento

La congiuntura. A ottobre l'export torna a contrarsi rispetto al mese precedente (-1,1%) a causa della flessione verso i Paesi extra-Ue (-4,3%), nonostante una crescita verso i Paesi Ue (+1,7%). In negativo il dato trimestrale: -0,7% ago-ott'22 vs. mar-lug'22.

Il trend. L'export aumenta: +17,5% rispetto a ottobre 2021, nuovamente spinto dal rialzo dei valori medi unitari (vmu; +20,8%); decrescono i volumi (-2,7%).

Contesto globale. Farmaceutica (+31,7%) e prodotti petroliferi raffinati (+65,3%) sono tra i settori che più contribuiscono alla crescita dell'export nel mese. Si riduce il deficit commerciale (-2 mld da -6,5 mld di settembre) grazie al minore import di energia.

2. Come è andata nei primi dieci mesi*

Tra gennaio e ottobre le esportazioni italiane di beni continuano a segnare ampi aumenti (+20,8% rispetto ai primi 10 mesi del 2021). La crescita è guidata dai vmu (+20,4%), influenzati dalle spinte inflative, mentre è stabile il dato in volume (+0,3%). Rimane ampio il disavanzo commerciale (33,6 mld di euro) a causa del significativo deficit energetico.

2.1. Dentro e fuori l'Unione Europea

UE

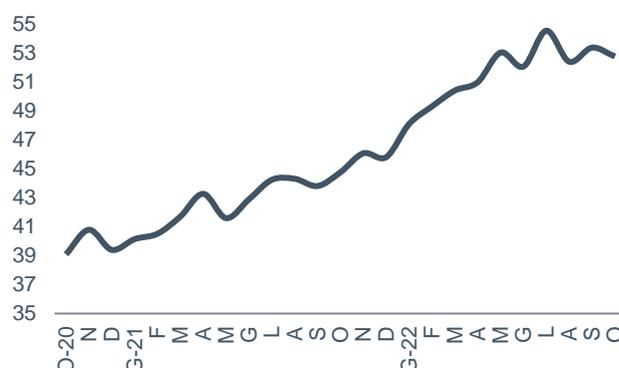


Le vendite verso i **Paesi Ue** segnano un aumento del 21,4% diffuso ai principali mercati di sbocco. Si evidenziano crescite ampie verso **Belgio** (+30,9%), **Austria** (+25,1%) e **Spagna** (+23,5%). Più contenuti, sebbene molto positivi, gli aumenti verso **Polonia** (+18,2%), **Francia** (+17,7%) e **Germania** (+16,7%).

2.2. Focus Paesi

Nei primi dieci mesi del 2022 l'export di automobili e componentistica ha registrato una forte crescita verso la **Cina** (+43,3%), un aumento più contenuto verso la **Germania** (+7%), mentre è risultato in calo verso la **Polonia** (-13,1%). Anche la meccanica strumentale mostra andamenti differenziati, con crescite verso Berlino (+11,3%) e Varsavia (+3,1%) e una flessione a doppia cifra verso Pechino (-15,3%). La domanda di metalli e prodotti in metallo, infine, cresce sopra la

Export italiano di beni in valore (€mld)



Fonte: Istat

Nota: Dati mensili destagionalizzati.

MONDO



EXTRA-UE



In ampia crescita anche l'export verso i **Paesi extra-Ue** (+20,1%), che mostrano andamenti eterogenei al proprio interno. Mercati quali **USA** (+33,3%), **Paesi OPEC** (+31,5%) e **India** (+26,4%) segnano rialzi importanti. Più lenta la crescita di **Giappone** (+4,1%) e **Cina** (+4%); sempre in negativo la **Russia** (-22,9%).



+18,2%



+16,7%



+4,0%

media del settore per la Polonia (+25,5%), è sostenuta in Germania (+17,2%) ma vede una contrazione in Cina (-3,8%).

* Nelle figure sono riportate le variazioni percentuali gen-ott'22 su gen-ott'21.

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

2.3. Focus industrie e settori

PRINCIPALI INDUSTRIE

Beni di consumo



Beni strumentali



Beni intermedi



SETTORI

Farmaceutica



Apparecchi elettronici



Alimentari e bevande



A livello di raggruppamenti principali di industrie, la crescita rimane intensa per i **beni intermedi** (+22,7% gen-ott'22 vs. gen-ott'21) grazie all'apporto dei vmu (+25%) a fronte del contributo negativo dei volumi (-1,9%). Prosegue il consistente aumento dell'export di **energia** (+109,7%), guidato dai prezzi ma sostenuto anche dai volumi.

Elevato ritmo di crescita anche per i **beni di consumo** (+21,1%), in particolare per quelli **non durevoli** (+22,4%); il raggruppamento vede una tenuta dei volumi e un aumento a doppia cifra dei vmu. Si conferma relativamente più contenuto, sebbene in leggera accelerazione, il rialzo dei **beni strumentali** (+10,8%), nonostante il calo dei volumi.

Nei primi dieci mesi del 2022 l'export di **articoli farmaceutici** ha segnato forti aumenti verso importanti partner nel settore quali Belgio (+62,2%) – hub farmaceutico europeo – e Stati Uniti (+65,1%).

Gli **apparecchi elettronici** vedono performance eterogenee, con riduzioni verso Giappone (-9%) e Francia (-0,3%), crescite contenute verso UK (+0,6%) e Germania (+3,5%) e incrementi importanti verso Svizzera (+42,3%) e Paesi Bassi (+21,9%)

Le esportazioni di **alimentari e bevande** sono state guidate dalla domanda dei Paesi Ue (+21,3%), particolarmente marcata la richiesta proveniente da Polonia (+40,5%) e Spagna (+30,4%).

A cura di

Ufficio Studi